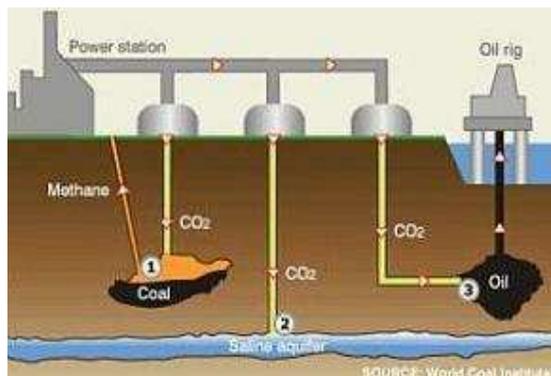


Sequestro CO2, l'Italia pronta a recepire la Direttiva Ue

VENERDÌ 10 SETTEMBRE 2010 18:55

Entro dicembre dovrebbe essere emanato il decreto legislativo di recepimento della normativa europea sullo stoccaggio del CO2



Nell'ambito del convegno "ZeroEmission 2010" in corso a Roma, il Direttore Generale delle Risorse Minerarie ed Energetiche del MSE, Franco Terlizese, ha reso noto che lo **schema di decreto legislativo di recepimento della Direttiva europea sul sequestro geologico di CO2** è ormai pronto.

Predisposto da un gruppo di tecnici dei ministeri dello Sviluppo Economico e dell'Ambiente, a breve sarà trasmesso al ministero delle Politiche Comunitarie per l'emanazione entro dicembre 2010. "I progetti di cattura e stoccaggio della CO2 nel settore elettrico, ma anche per altri comparti industriali ad alte emissioni, rappresentano una grande opportunità per l'Italia. Vi è infatti un **importante potenziale di imprese interessate allo sviluppo delle tecnologie Ccs** che potrebbero rendere il nostro Paese leader in Europa in questo settore". Lo ha dichiarato il Consigliere per le politiche energetiche del ministero dello Sviluppo economico, **Sergio Garibba**.

Occorre realizzare progetti dimostrativi

"Ritengo che sia necessario passare dalla fase di definizione delle norme tecniche, di coordinamento tra i soggetti attivi nella ricerca e sviluppo, a una fase che veda la **realizzazione di progetti dimostrativi**, momento propedeutico per arrivare alla commercializzazione dei sistemi. Un passaggio sempre più urgente – sottolinea Garibba - anche perché altri Paesi europei si stanno muovendo in questa direzione e pertanto occorre al più presto definire regole e opzioni tecnologiche per cercare alleanze e collaborazioni internazionali indispensabili per portare a compimento progetti di questo tipo, che creeranno nuove opportunità di sviluppo e di lavoro".

Costi elevati dei progetti

Oltre ad adeguare la sua normativa in materia di stoccaggio del CO2, l'Italia dovrebbe, secondo Garibba, **concentrarsi su alcuni progetti ben definiti**, capaci di aggregare gli interessi degli operatori, ad esempio quelli di Enel riguardanti gli impianti pilota presso la centrale elettrica di porto Tolle (provincia di Rovigo) e nel Sulcis (Sardegna). "Il costo di un progetto dimostrativo di cattura e stoccaggio di CO2 applicato a una centrale elettrica della potenza orientativa di 300 MW – spiega Garibba - è di circa **1 miliardo di euro**. Investimento che le sole realtà industriali non potrebbero sostenere, considerati i rischi tecnologici e di mercato legati a simili operazioni. I costi, pertanto, verrebbero assunti in parte dalle imprese e in parte dal governo o dall'insieme dei governi attraverso l'Unione europea".

Articoli correlati:

25/05/2009 - [Accordo Italia-Usa su tecnologie pulite e nucleare](#)